



Prot. N. 6774/A19

Capiago Intimiano, 29 settembre 2015

Al Collegio dei Docenti

e p.c. - al Consiglio d'Istituto
- al DSGA e al personale ATA
- al SITO

OGGETTO: LINEE DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA la legge n. 107 del 13/07/2015, recante la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;
- PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:
 - 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa;
 - 2) il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
 - 3) il piano è approvato dal consiglio d'istituto;
 - 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
 - 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati nel tempo dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;
- AL FINE di attivare, nel rispetto delle prerogative degli OO.CC. scolastici, buone prassi di alleanza educativa e di responsabilità diffusa e condivisione delle finalità e degli obiettivi strategici di Istituto;
- AL FINE di garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà d'insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica
- AL FINE di orientare la pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale (anni scolastici 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019) e dei processi educativi e didattici della nostra Istituzione Scolastica.

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1, comma 14 della Legge n. 107 del 13.7.2015 le seguenti **linee di indirizzo al Collegio dei Docenti.**



PREMESSA

Nel passaggio dal POF (Piano dell'Offerta Formativa) al PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) è importante considerare che:

- Il POF è “ *il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche*” (D.P.R. 275/1999)
- La riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione (L. n. 107/2015) individua quale finalità prioritaria l'innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze delle studentesse e degli studenti, ribadendo il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza, Per perseguire le finalità della riforma indicate dall'art. 1 c. 1 della legge “*...le istituzioni scolastiche garantiscono la partecipazione alle decisioni degli organi collegiali e la loro organizzazione è orientata alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, nonché all'integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale. In tale ambito, l'istituzione scolastica effettua la programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali*” (art. 1 c. 2)

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) deve pertanto:

- valorizzare le scelte progettuali elaborate nei precedenti anni scolastici e garantire l'unitarietà progettuale dell'Istituto, la continuità del percorso formativo degli alunni, l'esperienza maturata negli anni con la costruzione e la continua implementazione del POF
- considerare la ricerca e l'innovazione nella scuola come processo dinamico per la costruzione di un'offerta formativa sempre più efficace e rispondente ai bisogni educativi degli alunni.

Il PTOF, inoltre, deve essere coerente con:

- gli indirizzi generali previsti dalla legge n. 107/2015 con particolare riferimento al successo formativo di ogni alunno, all'accoglienza, all'inclusione, allo sviluppo delle competenze digitali, all'apprendimento delle lingue straniere, dell'educazione musicale e dell'educazione motoria;
- i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012;
- le priorità strategiche e i relativi obiettivi di processo, individuati nel RAV, che saranno sviluppati nel Piano di Miglioramento (PDM).

CONTENUTI

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) deve essere un documento snello, chiaro e facilmente fruibile, che può essere articolato in quattro macroaree:

1. **Caratteristiche dell'Istituto e modalità organizzative interne**
2. **Organizzazione della didattica**
3. **Valutazione della scuola**
4. **Risorse umane e materiali.**



Deve contenere le seguenti sezioni/voci:

- ✓ La Mission e gli indirizzi generali che caratterizzano l’Istituto e che sono state condivisi negli anni dagli organi collegiali;
- ✓ L’analisi del contesto in cui opera il nostro istituto: connotazioni socio-economiche; caratteristiche della popolazione scolastica; opportunità offerte dal territorio di pertinenza (collaborazione con gli Enti Locali, le Associazioni, le Università, i servizi sociali e culturali...)
- ✓ Le scelte gestionali e organizzative (organigramma, funzionigramma, organizzazione e orari degli uffici, ecc.);
- ✓ I principi fondamentali che ispirano tutta l’offerta formativa per rispondere in modo efficace ai bisogni degli alunni;
- ✓ L’indicazione dell’offerta formativa articolata tra curricolare, extracurricolare e complementare con specifico riferimento agli aspetti innovativi previsti dalla legge di riforma (scuola digitale, contrasto al cyberbullismo, didattica laboratoriale, parità di genere, iniziative di formazione per gli allievi relative alle tecniche di primo soccorso);
- ✓ La valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni in riferimento al Quadro delle competenze europee;
- ✓ Gli esiti della valutazione nazionale INVALSI rapportata ai parametri di riferimento di contesto
- ✓ Le aree individuate come prioritarie per il potenziamento dell’offerta formativa;
- ✓ Il fabbisogno dei posti di docenti e ATA, ovvero dell’organico dell’autonomia che si compone di posti comuni, posti di sostegno, posti per il potenziamento dell’offerta formativa;
- ✓ Il fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali;
- ✓ Il Piano di Miglioramento (PDM) elaborato sulla base delle risultanze del Rapporto di Autovalutazione (RAV);
- ✓ La formazione per il personale scolastico ed eventuali azioni di formazione/informazione per le famiglie e per l’utenza più ampia del territorio (enti locali, servizio sanitario, associazioni, ecc.).

Il PTOF deve inoltre comprendere:

- ✓ Il curriculum verticale di Istituto
- ✓ I Regolamenti interni
- ✓ Il Patto di corresponsabilità e il Protocollo per lo svolgimento dei compiti
- ✓ Il Piano Annuale per l’Inclusività (PAI) e le Buone Prassi relative alla gestione degli alunni con bisogni educativi speciali
- ✓ I Protocolli di continuità tra gli ordini di scuola
- ✓ Il Progetto orientamento
- ✓ Il Progetto per l’accoglienza degli alunni stranieri

SCELTE METODOLOGICHE DIDATTICHE

Nel pieno rispetto della libertà di insegnamento (art. 33 della Costituzione), che si sostanzia nella serena discussione e nell’apporto consapevole delle diverse visioni, è necessario che il piano triennale sia espressione di una sintesi, che possa far convergere in un disegno unitario le diverse opzioni progettuali. Tali scelte condivise devono convergere verso:



- Una progettazione didattica per competenze attraverso la costituzione di unità di apprendimento, anche trasversali;
- La sperimentazione di metodologie didattiche innovative, anche attraverso il supporto delle nuove tecnologie;
- Una didattica inclusiva e di gestione del gruppo;
- Percorsi di valorizzazione delle potenzialità e delle eccellenze e di supporto alle difficoltà di apprendimento degli allievi;
- Criteri condivisi di valutazione attraverso rubriche di valutazione comuni e condivise in ambito disciplinare.

Queste scelte metodologico-didattiche sono fondamentali nell'ottica del miglioramento e sono individuate nel Rapporto di Autovalutazione come scelte prioritarie.

SCELTE DI GESTIONE E AMMINISTRAZIONE

L'Istituzione scolastica, articolata nella componente docente e dei servizi generali e amministrativi, è caratterizzata da una gestione unitaria garantita dal Dirigente Scolastico.

Tutte le sue azioni, sia di tipo didattico-educativo che amministrativo, concorrono ad una sola finalità: la realizzazione di un'offerta formativa ampia e significativa garantendo efficaci modalità organizzative.

L'Istituto mira a soddisfare le esigenze delle famiglie e dell'utenza, attraverso:

- La valorizzazione delle risorse umane, professionali e strumentali disponibili;
- La valorizzazione delle potenzialità positive espresse dal territorio attraverso la collaborazione con l'utenza, le Amministrazioni Comunali, le Associazioni, gli Enti, i Musei, le Università;
- La sottoscrizione di accordi di rete con altre scuole ed istituti italiani e/o stranieri per promuovere forme di cooperazione, informazione e formazione.

Per quanto riguarda le pratiche gestionali ed organizzative, l'Istituto opera avendo come riferimento i criteri di efficacia ed efficienza.

Per perseguire le priorità individuate e migliorare la qualità dell'offerta formativa, l'Istituto realizza le seguenti azioni:

- La funzionale e flessibile organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale, sia docente che ATA;
- Il costante monitoraggio dei processi e delle procedure del Sistema di Gestione in uso, finalizzato al miglioramento del servizio e al superamento delle eventuali criticità;
- La valorizzazione del personale;
- La condivisione delle scelte nel rispetto delle competenze degli OO.CC.;
- L'ascolto costante e il lavoro per interpretare le esigenze dell'utenza;
- La ricerca continua delle migliori modalità di comunicazione con le famiglie;
- Il reperimento di risorse economiche e strumentali adeguate per mantenere gli standard del servizio sin qui assicurati ed implementarli anche reperendo fonti di finanziamento diverse da quelle ministeriali;
- Il potenziamento, sviluppo o introduzione delle competenze dei settori tecnico e amministrativo ai fini della dematerializzazione, sburocratizzazione, semplificazione di tutta l'attività dell'Istituto comprensivo in supporto all'azione didattica.

PIANO DI FORMAZIONE



Nel nostro Istituto è buona prassi consolidata negli anni redigere, condividere e deliberare nel Collegio dei Docenti il Piano di formazione annuale con la previsione di corsi interni ed esterni all'Istituto e con la valorizzazione delle professionalità presenti nelle scuole e degli accordi di rete.

La legge di riforma (c. 124 della legge 107/2015), rende la formazione in servizio attività “*obbligatoria, strutturale e permanente*” per i docenti di ruolo.

Al di là dell'obbligo dell'aggiornamento, sancito dalla legge, la formazione in servizio deve essere avvertita come una necessità, in stretta correlazione con il Piano triennale e con le azioni di miglioramento intraprese, per far emergere e condividere buone prassi educative.

Alla luce di questa premessa, il Piano di formazione deve contenere le scelte strategiche individuate dal Collegio dei docenti sulla base del PTOF, degli obiettivi di miglioramento individuati nel RAV e delle priorità fissate dalla direttiva triennale del Ministro per il sistema di istruzione.

OBIETTIVI PRIORITARI

Quanto espresso nel PTOF costituirà la motivazione per:

- L'individuazione del fabbisogno di posti, sia di tipo comune che di sostegno;
- La selezione delle aree di utilizzo dell'organico potenziato e l'individuazione del fabbisogno di posti ad esso relativo;
- L'individuazione del fabbisogno di posti per il personale Ausiliario, Amministrativo ed, eventualmente, Tecnico.

L'organico potenziato deve essere coerente con le linee di indirizzo del PTOF, con le azioni di miglioramento che si intende intraprendere, con gli obiettivi formativi prioritari individuati dal Collegio dei docenti.

I campi di potenziamento individuati prioritariamente per la richiesta di organico potenziato sono quelli condivisi con il Collegio dei Docenti (30/06/2015) e con il Consiglio di Istituto (11/07/2015):

CAMPO DI POTENZIAMENTO	AMBITO	Riferimento comma 7 L.107/15
Gestionale organizzativo	Implementazione del PTOF, coordinamento dei progetti, supporto alla diffusione delle nuove tecnologie, analisi degli esiti della valutazione degli alunni.	
Umanistico, socioeconomico, per la legalità	Inclusione scolastica degli alunni con bisogni educativi speciali. Recupero didattico e potenziamento delle competenze di italiano anche attraverso attività pomeridiane.	l) - n) – r)
Linguistico	Supporto all'apprendimento della lingua inglese.	a)
Scientifico	Recupero didattico e potenziamento delle competenze matematiche e scientifiche anche attraverso attività pomeridiane.	b) – n)
Artistico e musicale	Alfabetizzazione musicale nella scuola primaria.	c)
Motorio	Potenziamento delle discipline motorie.	g)
Laboratoriale	Sviluppo delle competenze digitali degli alunni.	m)



ISTITUTO COMPRENSIVO DI CAPIAGO INTIMIANO

Piazza IV Novembre – 22070 CAPIAGO INTIMIANO CO
tel. 031461447 – fax 031561408 – CF 80013500139
coic811002@istruzione.it coic811002@pec.istruzione.it www.icsci.gov.it

i.c.s.c.i.
istituto comprensivo di capiago intimiano

I dati relativi alle esigenze di personale, opportunamente calcolati in base alle indicazioni che verranno fornite dall'Amministrazione, saranno contenuti all'interno del documento.

Il Collegio docenti è tenuto ad una attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e la trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni.

Poiché le presenti linee d'indirizzo, introdotte da una normativa recente, si collocano in un momento di grandi cambiamenti normativi, potranno essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

Consapevole dell'impegno che i nuovi adempimenti comportano per il Collegio Docenti e dello zelo con cui il personale docente assolve quotidianamente ai propri doveri, il Dirigente Scolastico ringrazia per la competente e fattiva collaborazione ed auspica che con entusiasmo si possa lavorare insieme per il miglioramento della nostra scuola.

Le presenti linee di indirizzo, vengono inviate a tutti i docenti e, in particolare, alle Funzioni Strumentali al POF e alla Commissione Didattica per l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Il Dirigente Scolastico

Dott.ssa Magda Zanon

firma autografa sostituita a mezzo stampa
ex art.3, c.2 D.Lgs n.39/93